

L'intervista

“Nessuno mi ha detto niente e io non ho ancora rinnovato la tessera. Ma voglio rimanere”

Mattioli: “È uno strano partito cacciano me e si tengono Penati”

MARIACHIARA GIACOSA

CARLA Mattioli è l'ex sindaco di Avigliana, No Tav convinta e fino a ieri pomeriggio iscritta al Partito democratico. Da fine maggio è assessore all'ambiente e al bilancio, eletta nella lista No Tav che ha conquistato la città staccando di 13 punti il candidato sindaco di una coalizione Si Tav.

L'hanno buttata fuori?

«Io non ne so nulla e credo che se così fosse avrebbero almeno dovuto chiamarmi per parlare, invece di dirlo ai giornali».

È così: l'hanno espulsa. Ma lei aveva la tessera di quest'anno?

«In realtà no, perché non l'ho ancora rinnovata. Ho chiesto la tessera per vie traverse, perché mi chiedo se ci sia un circolo cittadino del partito (il tono è ironico, n.d.r.). Comunque credo che ci sia posto per me in questo partito».

I dirigenti però no. Non le perdonano di aver fondato una lista No Tav che ha battuto la lista ufficiale del Partito democratico nelle comunali due mesi fa?

«A me non risulta che ci fosse



EX SINDACO

Carla Mattioli attualmente è assessore all'Ambiente ad Avigliana

una lista ufficiale del Pd. Non è stato votato nessun documento, né una mozione. Hanno imposto una coalizione con il centro-destra e una candidatura dall'alto e la gente non l'ha capito. E hanno votato noi perché abbiamo fatto una proposta credibile. Credo che dovrebbero preoccuparsi di questo».

Quindi secondo lei l'espulsione è immotivata?

«Io dico solo una cosa: buttano fuori me e tengono dentro Penati. Che partito è? Io credo che per il Pd dovrebbe essere un onore avere avuto un'amministrazione, la mia, che ha governato senza scandali per dieci anni, ha lasciato un Comune, come Avigliana, sano, con i conti a posto, senza mutui, senza debito e con 40 milioni di euro di opere pubbliche realizzate».

Però riguardo alle sue posizioni No Tav il partito è stato molto chiaro e ha lanciato più di un avvertimento. Non è così?

«Credo che i problemi urgenti dell'Italia siano altri e il Pd dovrebbe occuparsene. Per il bene del Paese e dei cittadini che si candida a rappresentare».

“A maggio non c'era nessuna lista ufficiale. La verità è che ci hanno votato perché siamo più credibili”